

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale :
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
sportivi L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legal
L. 350 - Rivoletti (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050
IN PARTE 1.500 800 2.350
VIA NUOVE 3.500 1.800 —

(Conto corrente postale 1/29795)

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO RINVIATA A MARTEDÌ PROSSIMO

Segni vuol evitare che i ministri discutano sulla politica estera

Il dibattito, secondo una nota uffiosa, sarà rimandato a dopo il viaggio a Parigi. Il presidente del Consiglio stamane a Roma - La riunione della Direzione del PDI

Il ritorno di Segni a Roma, Gabinetto l'impostazione, condannata negli imminenti incontri con Pella e in un colloquio col Capo dello Stato, che il governo italiano intendeva dare ai problemi che il presidente del Consiglio e il ministro Pella discuteranno a Parigi con il Presidente degli Stati Uniti. Un'altra riunione del Consiglio dei ministri avrà luogo dopo il viaggio in Francia. In quella occasione i due uomini di governo faranno una relazione sui colloqui che avranno avuto e riferiranno al Piemonte. Vedrete che la scusa del poco tempo a disposizione varrà al momento buono per fermare quei ministri che volevano dir la loro, prima che la posizione italiana venga compresa.

In realtà, le preoccupazioni di Segni sono ancora una volta dettate più che da motivi di politica generale, dalla crisi interna della Democrazia cristiana. Nonostante che all'esterno non traspiano che manovre di vertice, si ha la netta impressione che il dibattito precongressuale che si inizia in questi giorni sarà per forza di cose dominato dai temi di politica internazionale: nel momento in cui gli avvenimenti mondiali si proiettano su una scala nuova, la politica estera non può più essere relegata neppure tra i democristiani tra gli argomenti tabù, tanto più che è proprio su questo terreno che la linea del governo Segni appoggiano dai fascisti hanno avuto le sue più gravi e allarmanti caratterizzazioni.

Un dibattito rischia però di travolgersi le impostazioni precongressuali di vertice, a partire naturalmente che una opposizione alla politica antifascista abbia il coraggio di manifestarsi apertamente. E' dunque interesse di Segni o del gruppo dirigente dei «dorotei» mantenere la sordina su queste questioni, per non compromettere la lotta ideale.

Il sindaco della città, George Christopher, ha infatti annunciato che in onore di Krusciov la municipalità darà il 21 settembre un banchetto ufficiale. La stessa sera però Krusciov deve cenare con quattro vice-presidenti della potente centrale sindacale AFL-CIO a San Francisco, almeno a quanto è stato annunciato dal direttore sindacale.

Il sindaco della città si è affrettato a telefonare al Dipartimento di stato per ribadire che il diritto di invitare l'illustre ospite spetta alla municipalità, ma sembra che il Dipartimento di stato abbia evitato di pronunciarsi apertamente in merito, limitandosi a dichiarare che «non vi sarà conflitto».

Un altro invito rivolto a Krusciov è quello del vescovo di San Francisco, monsignor James Pike, il quale gli ha indirizzato un telegramma invitandolo a partecipare ad una funzione religiosa che sarà celebrata nella cattedrale.

Dichiarazioni di La Pira sull'intervista a «Sovietika Rossia»

SAN FRANCISCO, 27 — A San Francisco sindaco ed esponti sindacali si dispongono l'onore di ricevere Krusciov nel corso della visita che il primo ministro sovietico effettuerà nella metropoli californiana.

Il sindaco della città, George Christopher, ha infatti annunciato che in onore di Krusciov la municipalità darà il 21 settembre un banchetto ufficiale. La stessa sera però Krusciov deve cenare con quattro vice-presidenti della potente centrale sindacale AFL-CIO a San Francisco, almeno a quanto è stato annunciato dal direttore sindacale.

Il sindaco della città si è affrettato a telefonare al Dipartimento di stato per ribadire che il diritto di invitare l'illustre ospite spetta alla municipalità, ma sembra che il Dipartimento di stato abbia evitato di pronunciarsi apertamente in merito, limitandosi a dichiarare che «non vi sarà conflitto».

Un altro invito rivolto a Krusciov è quello del vescovo di San Francisco, monsignor James Pike, il quale gli ha indirizzato un telegramma invitandolo a partecipare ad una funzione religiosa che sarà celebrata nella cattedrale.

Reazioni e commenti a Pechino alle decisioni del Comitato centrale

Le fabbriche si impegnano a realizzare in anticipo i nuovi obiettivi del '59

La polemica con gli opportunisti di destra e le loro tendenze rinunciarie

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 27 — Riprodotti in milioni di copie dai giornali comunista e la riunione del Comitato Centrale del Partito comunista cinese, circa la revisione dei piani di produzione di quest'anno, verranno da domani diffusi anche da milioni di opuscoli che le rotative stanno stampando a ritmo accelerato. Ma la massa dei giornali cinesi non ha fatto i giornali di mattina, usciti quasi tutti con gran titoli a inchiesta rosso, come in ogni occasione di importanza decisiva, per reagire alla notizia che già ieri sera era stata annunciata dalla radio. Lo speaker aveva appena finito di leggere il comunicato, quando nelle fabbriche e negli uffici, ancora prima che venissero convocate quelle riunioni, che in molti luoghi sono durate fino a tardi ora, si sono accese accalorate discussioni.

La reazione è stata positiva. Probabilmente quegli elementi che il comunicato di ieri dell'«Avanguardia» hanno spaventati dalla sua libertà di religiosità, sia assicurata nell'Unione Sovietica: egli si è anzitutto dilungato su quei particolari del suo viaggio — visita a chiese, cappelli e monasteri incontrati con fedeli e sacerdoti — che confermano come i cittadini sovietici siano liberi di professare la propria fede. Lo stesso viaggio ha avuto «carattere preminentemente religioso».

Anch'una volta La Pira ha invece polemizzato, come già aveva potuto fare a Mosca, con un articolo della «Pravda», in cui si combatteva

stranieri tra le vittime.

Secondo il racconto di alcuni superstizi, si è potuto ricostruire in parte l'incidente. Il treno proveniente da Serajevo e diretto a Zagabria era transitato regolarmente, alle 12.30, per la piccola stazione di Zaluzani, prima di Banja Luka. Ad una trentina di metri prima di arrivare sul ponte che attraversa il fiume Dragocia, la locomotiva, da carenza, smoscosi, deragliò e proseguendo la sua rovinosa corsa verso il traliccio del ponte. L'urto tremendo faceva crollare il ponte che, assieme ad alcune vette del convoglio, finiva nel fiume.

Si ritiene che la sciagura sia una delle più gravi che abbia colpito la Jugoslavia negli ultimi 15 anni.

Non sembra che vi siano

Il presidente della Repubblica polacca ha aperto la Conferenza interparlamentare

Zawaski ha ricordato l'anniversario dell'aggressione tedesca alla Polonia — Il capo della delegazione polacca eletto presidente della Conferenza — Le prospettive di distensione al centro del dibattito

(Dal nostro corrispondente)

WARSAVIA, 27. — Stanno alle ore 10 nell'aula della Dieta polacca si sono aperti i lavori della 49. conferenza dell'Unione interparlamentare che per la prima volta si riunisce in un paese socialista.

Cinquecento delegati dei parlamenti di 48 paesi sedono nei banchi del Parlamento polacco dove già stamane in un'atmosfera di evidente distensione è iniziato quello scambio di punti di vista sui problemi chiave della situazione internazionale che nello intento della Conferenza dovrebbe portare ad una serie di iniziative comuni per facilitare ed approfondire i nuovi sintomi di distensione.

E' stato infatti in questa città — ha ricordato il compagno Zawadzki — che nell'agosto del 1939 sono cadute le prime bombe dell'aggressore Hitleriano. Quest'anniversario ci deve ricordare che i popoli iniziativamente debbono preoccuparsi di stabilire nel mondo rapporti tali che non possano mai più generare dei focolai di guerra. Vediamo quindi con simpatia il fatto che l'ordine del giorno della Conferenza comprenda in maniera così larga i problemi strettamente connessi alla sicurezza mondiale e al consolidamento della pace, come quelli dell'allargamento dei contatti umani e della cooperazione politica, economica e culturale.

Anche il presidente della Unione interparlamentare Codacci Pisanielli ha rilevato come la salvaguardia della pace sia giustamente, un problema largamente compreso nei lavori della Conferenza. Occorre esigere — ha detto — che tutte le divergenze internazionali siano risolte attraverso negoziati e non con la forza».

Codacci Pisanielli ha poi rilevato quanto sia stata felice la scorsa di Varsavia — questa città che ha conosciuto più volte l'aggressione e la violenza — a sede della conferenza. Egli ha augurato al popolo polacco un'avvenire di prosperità e di pace ed ha sottolineato di avere potuto constatare in questi giorni quanto cammino sia stato

fatto in Polonia in questa direzione. La Conferenza ha eletto a suo presidente, per tutti e sei i giorni in cui si terranno i lavori, il capo della delegazione interparlamentare polacca, Ostap Dulski, il quale ha pronunciato un vigoroso discorso in difesa del socialismo mostrando come in altre circostanze assai più difficili l'Unione interparlamentare sia riuscita a dare un contributo alla causa della pace e come oggi, in un momento particolarmente favorevole, essa possa fare molto di più e di più determinato. «La pace — ha detto Dulski — può essere organizzata con il beneficio di tutti, sulla base della

amicizia, dell'indipendenza e della sicurezza generale; Vorrei qui con vigore dichiarare che io non concludo trattative a nome di altri. Voglio avere semplicemente una conversazione con il signor Krusciov, per capire cosa è subito a me medesimo subito a me medesimo».

Sabato la Conferenza dovrà iniziare l'esame di alcuni problemi fondamentali della situazione internazionale: allargamento, e gli scambi commerciali, eliminazione della propaganda di guerra, diritto dei paesi coloniali alla loro libertà ed indipendenza. Ed è su questi temi che la Conferenza sarà chiamata a svolgere il suo compito: trovare un linguaggio comune sui problemi chiave per una coesistenza pacifica.

FRANCO FABIANI

Rivelazioni a Praga sui missili sovietici

L'articolo d'una rivista cecoslovacca spiega in cosa consiste la superiorità dei razzi dell'URSS su quelli USA

(Dal nostro corrispondente)

WASHINGTON, 27. — In un articolo pubblicato da un periodico dell'aviazione militare cecoslovacca, e distribuito in traduzione a Washington dal dipartimento per il commercio si afferma che l'URSS '59 — il satellite solare russo, venne lanciato nello spazio da un razzo il cui primo stadio, di solo, sviluppava una forza complessiva di 600 libbre. Si trattava quindi del quinto razzo della forza, generata dalle stadi principali del missile americano che più tardi pose in orbita intorno al sole uno satellite molto più piccolo recentemente.

La forza del missile russo pesava 795 libbre di equipaggiamento scientifico e radio.

Il satellite solare statunitense, il «Pioneer IV», venne lanciato il 3 marzo con un missile più avanzato, il mississippiano, che pesava 165.000 libbre. Il peso del «Pioneer IV» in orbita è solo di 13 libbre e 40. Esso è passato a 56.000 Km. dalla luna.

L'unico ICBM (missile intercontinentale) americano vicino allo stadio operativo è l'«Atlas» che sviluppa una forza di 360.000 libbre.

Secondo l'articolo del periodico cecoslovacco, scritto da un ingegnere di Praga, J. Pokorný, il razzo principale dell'URSS '59 — il mississippiano, costituito da carburanti convenzionali, ai quali sono stati aggiunti composti di boro. Gli Stati Uniti hanno recentemente stanziato 240.000 milioni di dollari per le ricerche di carburanti non convenzionali e per i programmi di razzi atomici.

Pokorný non riferisce la forza di spinta del secondo e del terzo stadio. Si ritiene però che essi avessero ciascuno due motori per missili intermedi con una potenza rispettiva di 260.000 e 58.100 libbre, oppure secondo un'altra versione, di 170.400 e 52.800 libbre.

Così la potenza di spinta totale dei missili dell'URSS '59 — attribuendone una di poche migliaia per il terzo stadio sarebbe stata ben superiore ai tre quarti di milione di libbre.

L'URSS '59 — avrebbe avuto un sistema di guida supplementare da terra in grado di farla cambiare rotta in volo in seguito ad impulsi da una radio diretta da una grande stazione.

Gli Stati Uniti, per quanto si ritiene, non saranno in condizione di avere un simile sistema di guida per un altro anno circa.

Sarà dal disarmo, come appare dal largo spazio concessogli da Eisenhower? Sarà una soluzione provvisoria per Berlino? Sarà invece un reciproco impegno a non

Il viaggio di Eisenhower

(Continuazione dalla 1. pagina) fare ricorso alla forza? I dirigenti politici americani e sperano (sperano è la parola usata da Eisenhower) che positivi risultati nascano dall'incontro con Krusciov e per questo invitano gli alleati a non fare nulla che possa, come accade a Ginevra, togliere al mondo questa speranza.

Non crediamo che Eisenhower abbia l'intenzione di andare oltre tanto più che mentre egli ha fermato l'attenzione sull'incontro di Washington, sa di dover tenere un occhio aperto sugli alleati europei, i cui sospetti non sono ancora attenuati. Qui, ci sembra, stanno le prospettive e i limiti dell'azione di Eisenhower. Quali campane sentirà il presidente americano a Londra e a Parigi?

LONDRA
(Continuazione dalla 1. pagina)

Fino a Winfield House, sede dell'ambasciata americana dove egli trascorrerà la notte, può ben definirsi triunfale. Quant'è stato gli inglesi che hanno voluto assistere al passaggio del presidente e del difficile calcolare.

Eisenhower ha poi ribadito che una eventuale conferenza al vertice non può improvvisarsi perché essa allora si risolverebbe in un fallimento. Il che fa parte della vecchia tesi del presidente americano precedente alla stessa conferenza di Ginevra.

Per concludere, una precisa domanda ha riportato il presidente sul tema del suo incontro con Krusciov.

«Se da parte del signor Krusciov — ha detto ancora Eisenhower — venisse fatta una nuova proposta su Berlino, che a mio parere, non dispieghi agli alleati, non informerei subito i medesimi, ammesso subito i medesimi»,

Eisenhower ha dimostrato a volto aperto, tutte le proposte nuove che Grohmann aveva avanzato su Berlino, e riuscire a scorgere nemmeno uno spicchio della verde campagna inglese, poche, dove non erano grappoli di folla, erano immensi cartelloni — alcuni piantati nel terreno fin dalla mattina, altri sorretti a spalla — che davano il benvenuto all'ospite americano. Alcuni di questi cartellini ripetevano il nome del generale: *Like Ike*.

Altri invece di natura puramente politica, come quello alle porte dell'università di Londra, che diceva: *we approve the move*, cioè: approviamo la nuova decisione alludendo al prossimo incontro fra Eisenhower e Krusciov.

Il corteo è entrato nella capitale dalla parte settentrionale, cioè dall'arco di Butterwick e da Cromwell, ed ha poi seguito un lungo itinerario, toccando i punti centrali della città: l'Exhibition road, Alexandra garden, Grosvenor square, Wigmore street, per citare alcuni dei luoghi più noti. Folla ovunque per le strade, generate alle finestre e sui terrazzi, che si spallava le palme e si spolpava per mani e cancelliere Adenauer, dopo una visita al presidente Heuss, erano cominciate come dice il comunicato ufficiale prima, tete-à-tête, e poi alla presenza dei due ministri degli esteri e di alcuni collaboratori. Il comunicato informa che i tempi trattati sono stati: 1) il disastro, 2) il problema di Berlino e della riunificazione tedesca, 3) la politica dell'unità europea, bisogno di una messa in moto dopo la burrasca di Ginevra e quella esplosa all'incontro tra Eisenhowe e Krusciov.

Nel pomeriggio invece i risultati della conferenza di Ginevra e collegato a questo tema, l'atteggiamento dell'Occidente nei confronti dell'Unione Sovietica.

Si può dire a conclusione che le previsioni sono state respinte: il canceller telescopico tedesco è stato intrasigente, mentre avrebbe dato un timido benestare per l'avvio di conversazioni sul disarmo.

L'atteggiamento americano — per molti versi ancora incerto e nebuloso, per altri ancora pieno di contraddizioni, facilmente rilevabili anche nella conferenza stampa di Eisenhowe — può essere così condensato per ciò che riguarda gli imminenti incontri con i massimi dirigenti sovietici. L'alleanza atlantica è il cardine della politica americana da troppi anni, perché, di punto in bianco, si possa fare anche un solo gesto che possa indebolirla.

Ciò nonostante lo atlantismo non basta più né a fronte alle responsabilità che l'America si è assunta come più grande potenza occidentale. Il limitarsi alla neutralità, come esso si concepiva negli anni passati, significherebbe curvarsi di fronte alle pressioni sovietiche.

In se, il risalto che da parte inglese si è voluto conferire alla visita ha un significato politico: è una solenne riaffermazione del concetto, più volte espresso a Londra, secondo cui il nuovo orientamento delle relazioni tra i due blocchi mondiali è il frutto di una comunanza di pensiero raggiunta tra Londra e Washington grazie ad un tenace e spesso faticoso lavoro di collaborazione tra due popoli di lingua inglese.

Il giorno 26 c. m. è cristianamente deceduto in Segni

GENNARO LA FRAGOLA

INDUSTRIALE

Ne danno il triste annuncio: la moglie Enna Sanvenero; i figli: Vincenzo con la moglie Maria Farafini e la piccola Barbara e Mavi Italo; i cognati e parenti tutti; la affezionata Amelia Grassi.

Le esequie avranno luogo nella cattedrale di Santa Maria Assunta sabato 29 agosto 1959 alle ore